



Hombres y muheres

di Cinzia Albertoni

Si chiamava Pablo Picasso. Era un cubista. Dipingeva soggetti infranti e ne proponeva l'immagine simultaneamente da più punti di vista. Inventò il Cubismo, uno dei movimenti artistici più importanti e innovativi del secolo scorso. Oggi di cubisti non ce ne sono più, surclassati da pittori informali, astrattisti, espressionisti, minimalisti e neoclassici. Esistono però le "cubiste". Pittrici? Neanche per sogno! Le cubiste sono femmine semi-desnude che in discoteca si agitano, più o meno a ritmo di musica, sopra un cubo.

Il solido geometrico è la loro postazione di lavoro. Ogni mezz'ora scendono per tirare il fiato, o per tirar le cuoia, e al loro posto sale una ragazza che prima ballava tra il pubblico. Se anche quest'ultima è un po' discinta... non c'è alcuna differenza. Anzi sì, la prima è pagata, la seconda ha pagato.

Professionalità dunque ... zero. Del resto un diploma di scuola di ballo serve a ben altro che a contorcersi su un parallelepipedo.

Papi, re e imperatori, siedono sul trono. Il seggio cerimoniale indica la maestà e il potere di colui che vi si siede. Ma ad accomodarsi sulla regale poltrona oggi sono i "tronisti". Sono gli scapoloni che cercano la morosa alla trasmissione di Maria de Filippi "Uomini e Donne". Palestriati, imbellettati e nullafacenti, si stravaccano sul soglio televisivo ricevendo regalini e sguardi ruffiani dalla femminile processione delle aspiranti concubine. Deposito da quel trono che gli ha conferito un'inezia di celebrità, qualcuno di questi bellimbusti riesce a sbarcare il lunario mettendo in mostra se stesso nei locali dove si esibiscono le cubiste.

Tronisti e cubiste sembrano fatti gli uni per le altre: sono come due



piselli in un bacello. Entrambi, per fuggire da un desolante anonimato e crearsi una "fregola" di personalità, si svendono ad un oggetto che li crea e conferisce loro un titolo. Incapaci di far emergere un qualsiasi loro talento, nemmeno quello agricolo, si fanno identificare da un podio che regala loro una sorta di baccalaureato in nulla. Nel mentre i primi, "inpiccato sulla carega", s'incoronano fuoriclasse della paranoia sentimentale, le seconde si dimenano come "bisate" imbezzarrite sopra il loro "bussoloto". Per lo meno le cubiste qualcosa fanno, ballano. I tronisti nemmeno quello. Incollati alla regia poltrona, come avessero le terga cosparsa di attak e per nulla interessati al campionario femminile in mostra, essi s'innamorano solo della telecamera e quando tentano di mettere tre parole in fila, smascherano le loro capacità intellettive che li rivela "cascà dal caregato" da piccoli. Forse per questo, cercano il riscatto della loro vita nella conquista di un altro scranno, che se poi è televisivo procura anche una redditizia notorietà.

Ma come può una poltronaccia trasformare un Pinco Pallino qualsiasi in un paravip? Mistero doloroso. □